



Il Vescovo di Locri-Gerace

Prot. 408 / V /2011

Locri, 18 dicembre 2011

MESSAGGIO DI NATALE

Carissimi fratelli,

Dio ci dona la grazia e la gioia di trascorrere un altro Natale. E' il quarto che vivo in questa Diocesi di Locri-Gerace. Ed è la quarta volta, perciò, che mi rivolgo a tutti voi, carissimi fedeli, per darvi gli auguri più belli.

A Natale, più che in ogni altra festa, ci auguriamo la pace, la serenità, la felicità. Sappiamo come sia difficile oggi questo augurio, stretti come siamo dalla contingenza economica, che, in alcuni momenti, sembra sommergerci e negarci ogni barlume di speranza. Ma dobbiamo reagire con fede.

Come possiamo dimenticare che il senso religioso del Natale è la consapevolezza che Dio si è fatto uomo per dirci che non ci abbandona e che quando tutto sembra buio fitto lui sa accendere per noi una luce di speranza? La notte di Natale ascolteremo dalla Bibbia: *Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, perché un bambino ci è stato donato.*

Ma c'è un'altra speranza a nostra portata, la cui esistenza dipende tutta da noi: **l'unione familiare.**

Chi di noi non lega la gioia del Natale all'intimità della famiglia, pensando, soprattutto noi adulti, agli indimenticabili momenti dell'infanzia, carichi di tanta dolcezza, quando la famiglia, riunita attorno al tavolo imbandito con i cibi caratteristici della nostra tradizione, sentivamo la gioia di stare assieme?

Miei cari amici, nel ricordo di questa nostra bella tradizione vi invito a riconsiderare la famiglia come il dono grande che Dio ci fatto. Siamo noi che dobbiamo garantire ai giovani questa esperienza dolcissima che ci portiamo nel cuore.

Amiamo, perciò, la famiglia.

Proteggiamo la famiglia dagli assalti ai quali oggi è sottoposta.

Difendiamo i valori che la famiglia cristiana porta con sé.

Preghiamo per la famiglia, preghiamo in famiglia.

Sia la famiglia la grande scuola nella quale i figli imparano i grandi valori della vita, soprattutto l'amore vero: quello che diventa dono per la persona amata; sia scuola di unità di servizio, di laboriosità, di onestà, di religiosità, di legalità.

Fratelli miei, in questa circostanza rinsaldate tra voi i vincoli di amore, di comunione, di unità. Non lasciatevi tentare dalla voce ammaliante della separazione e dell'infedeltà: se l'ascoltate, farete precipitare la famiglia nell'abisso. Superate, invece, ogni discordia ed ogni tentazione per amore dei figli, che vi guardano, e con l'aiuto della preghiera, dialogando molto tra voi e con i figli. E sappiate perdonarvi scambievolmente e riconciliarvi: fratelli con fratelli, genitori tra loro e con figli, tra parenti tutti e amici di un tempo. La dolce poesia del Natale ha il potere di indurci alla riconciliazione.

Prego per tutti voi e invoco la benedizione del Signore, soprattutto su quelle famiglie che sono state provate dal dolore per lutti, per gravi malattie, per la perdita del lavoro e per ristrettezze economiche.

Gesù splenda su tutti come sole di speranza.

+ p. Giuseppe Fiorini Morosini
Vescovo di Locri-Gerace

PS. Nei prossimi mesi intensificheremo il lavoro tra le famiglie per arrivare alla grande festa della famiglia prevista per il 6 maggio allo stadio di Locri.

Nel frattempo invito tutte le coppie all'incontro del prossimo 4 gennaio alle ore 18.30 a Locri.